



# CITTA' DI BARI

## MUNICIPIO IV

### SESSIONE ORDINARIA

### SEDUTA DI I^ CONVOCAZIONE

**DELIBERAZIONE N. 2015/00003 DEL 20/03/2015**

**OGGETTO : RICHIESTA DI ATTRIBUZIONE DELLO STATUS DI -QUARTIERE- AL COMPENSORIO S.RITA.**

L'anno duemilaquindici il giorno 20 del mese di marzo, alle ore 16:30 ,con continuazione nei locali del Municipio, regolarmente convocato, si è riunito in seduta pubblica

### IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

All'inizio della trattazione dell'argomento specificato in oggetto, sono presenti:

#### IL PRESIDENTE

ACQUAVIVA AVV. NICOLA

#### I CONSIGLIERI

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ANDRIULO Sig. Alberto	SI
2	BALZANO Sig. Giuseppe	SI
3	BRANCALE Sig. Giovanni	SI
4	DE GIULIO Michele	NO
5	FUMAI Sig. Giuseppe	SI
6	MENOLASCINA Sig. Vito Antonio	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
7	NITTI Sig.ra Mariangela	SI
8	PALOSCIA Sig. Michele	SI
9	QUARANTA Sig. Michelangelo	SI
10	QUARANTA Sig. Nicola	SI
11	SALIANO Sig. Vito	SI
12	SCHIRONE Sig. Claudio	SI

Assiste alla seduta, con funzioni di Segretario, il Dirigente Giuseppe Laquale .

Totale presenti: n. 11 su n. 12 consiglieri assegnati

Assenti : Michele De Giulio

Il Presidente, riscontrata la presenza del numero legale richiesto dalle vigenti disposizioni, dichiara aperta la seduta.

**Il Presidente del IV Municipio, avv. Nicola Acquaviva, invita il presidente della Commissione Speciale a relazionare su quanto in oggetto:**

Con deliberazione di Giunta Municipale n. 1368 del 02/10/1998 fu istituito il Comprensorio S.Rita, individuando le strade che ne facevano parte.

Da tale data l'area a suo tempo individuata con l'apposizione toponomastica alle cinque strade che la intersecavano si è di molto ampliata, arrivando a lambire a Nord il canale deviatore, altrimenti detto canalone, con lottizzazioni di edilizia privata ed agevolata che, ovviamente hanno comportato la realizzazione di nuove strade ed stata, inoltre, edificata una chiesa, consacrata nel 2000 ed una palestra polifunzionale realizzata dal Comune.

Il numero degli residenti è proporzionalmente cresciuto sino a raggiungere circa le 9.000 unità e per la loro mobilità sono state istituite ben due linee urbane di trasporto pubblico.

Tali considerazioni inducono a ritenere opportuno che si debba ormai procedere all'attribuzione dello status di "Quartiere", in modo da poter inserire tale ormai importante e vasta area popolata nella denominazione ufficiale del Municipio.

Per quanto innanzi, si chiede al Sig. Sindaco di attivare le strutture comunali coinvolte nella procedura amministrativa idonea a giungere a quanto innanzi esplicitato.

Tanto si rassegna al Consiglio per le definitive determinazioni in merito.

**IL CONSIGLIO**

- Visto l'argomento al suo esame;
- Udita la relazione del Presidente della Commissione Speciale;
- Preso atto di quanto espresso dalla Commissione Speciale nel verbale n. 35 del 07/11/2014;
- Sentiti gli interventi;
- Ascoltata la proposta finale formulata dal Presidente;
- Omesso il parere di regolarità tecnica del Direttore del Municipio, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

**DELIBERA**

- 1) **RICHIEDERE** al Sig. Sindaco di attivare le strutture comunali coinvolte nella procedura amministrativa idonea all'attribuzione dello status di "Quartiere" all'area attualmente individuata come "Comprensorio S. Rita", in modo da poter inserire tale ormai importante e vasta area popolata del territorio municipale nella denominazione ufficiale del Municipio.
- 2) **DEMANDARE** alla Direzione del Municipio la trasmissione del presente atto deliberativo al Sig. Sindaco.

- **Con n. 10 voti favorevoli e n. 2 astenuti (Paloscia, Quaranta N.), su n. 12 presenti e votanti, si approva.**

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DEL MUNICIPIO

()

2) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

()

**PUNTO N. 3 – RICHIESTA DI ATTRIBUZIONE DELLO STATUS DI – QUARTIERE – AL COMPENSORIO S. RITA.**

*Il Presidente dà lettura della proposta di cui al punto 3.*

**Presidente del Consiglio, Acquaviva:** Poniamo ai voti questa richiesta da inviare al Sindaco.

Chi è favorevole?

Prego, se ci sono interventi.

**Brancale Giovanni:** Buonasera cittadini, pubblico e colleghi Consiglieri, Presidente.

In effetti avevamo già iniziato la discussione circa due mesi fa, nell'anno vecchio, per questioni di opportunità di regolamento ufficialmente l'istituzione dei Municipi, da regolamento, sono stati istituiti dall'1 gennaio 2015, pertanto per una questione, quindi, di opportunità, rimandammo questo punto all'ordine del giorno. Come ha già letto lei, Presidente, nel corpo della delibera, il comprensorio S. Rita fu, appunto, denominato tale perché già allora nella Giunta del '98 la Giunta prendendo atto dell'insediamento importante che c'era già all'epoca nominò, prendendo spunto, ovviamente, dal culto della Santa, cioè S. Rita, nominò il comprensorio S. Rita, ovviamente da allora il quartiere si è ingrandito di molto perché quelle strade chiudevano il perimetro di quelle che in gergo noi riconosciamo come case del Comune e case dello IACP.

Oggi, sicuramente, il quartiere S. Rita è molto molto più grande e quindi lambisce il centro storico di Carbonara, tanto è vero che c'è tutta la lottizzazione Gemma, tutto il comprensorio legato alle cooperative di allora. Pertanto, prendendo spunto dall'articolo 3 del regolamento istitutivo i Municipi, l'allora Commissione Speciale, la prima di questa consiliatura, ha elaborato questa proposta. Quindi proprio per dare un senso a quel quartiere che è densamente popolato, la proposta è quella di dare al comprensorio di S. Rita la denominazione di quartiere, quindi questa è la volontà dei Consiglieri di quella Commissione Speciale.

**Vice Presidente del Consiglio, Fumai Giuseppe:** Grazie, Consigliere Brancale.

C'è qualche altro Consigliere che vuole fare l'intervento?

La parola al Consigliere Paloscia.

**Paloscia Michele:** Presidente. Direttore, Consiglieri, cittadini.

Allora, io Giovanni ho ascoltato l'intervento così come qualcuno dirà: ma come eri Presidente della Commissione al decentramento, quindi ne abbiamo fatto uno dei punti da portare avanti; però io credo da fare una proposta a livello di regolamento a portare la proposta poi senza approfondire, anche perché credo che così com'è io credo che è nuda e cruda come proposta, perché credo che abbia bisogno di tanti di quegli approfondimenti, se vogliamo anche dalla delimitazione stessa, perché pure la delimitazione stessa è una delimitazione molto, ma molto... cioè, voglio dire, qua non è che si vuole escludere, visto che poi si vuole escludere la possibilità di dare al quartiere S. Rita la dicitura a quartiere, perché in realtà poi, di fatto, noi già lo facciamo, però ci sono quelli della zona, ti faccio un esempio, della lottizzazione Gemma che ci tengono pure a dire: "Noi vogliamo rimanere lottizzazione Gemma".

Domani ci sarà la zona via Corticelli che dice: noi siamo quelli no di via Corticelli, noi siamo quelli di via Quaranta, e allora poi ci saranno quelli che dicono: "No qua è quartiere via Gorizia". Cioè, voglio dire, guardiamo bene tutte queste cose.

Signori, la storia è qualcosa di serio e credo che parlare di Carbonara, Ceglie Loseto come quartieri che hanno una storia è un qualcosa di ben diverso da 30 anni, anzi da 35, di S. Rita, voglio dire la storia credo che sia ben diversa.

Io credo che forse è il caso che su questo, io non faccio un discorso di: bocciamo la proposta ma io credo che questa proposta è da rivedere, ma soprattutto anche perché noi la abbiamo portata come proposta, che oggi non esiste, perché poi anche sul discorso della Commissione al decentramento che è posta da tutti i Consiglieri, perché in realtà dice: lo ha deciso la Commissione al decentramento, lo ha deciso il Consiglio; no perché la Commissione al decentramento poi alla fine, la Commissione Speciale, voglio dire, è composta da tutti e 12 i Consiglieri, però credo che meritiamo forse una riflessione anche con esperti storici, cose che noi non abbiamo fatto anche in quel lavoro dove avevamo il tempo che ci correva dietro e tante cose da vedere, quindi voglio dire: ragazzi noi stiamo facendo una cosa importante; noi stiamo dando un qualcosa di serio a quello che poi rimarrà nella storia. Allora, se poi uno dice: “Ma no io ero Consigliere nel 2015, siamo stati noi a dare il nome...” quindi ci vogliamo mettere questa medaglia, va bene. Però, probabilmente, ci avremo tante di quelle responsabilità dal punta di vista pure di quello che può essere pure il ritorno, dell’immagine, del territorio stesso del IV Municipio, oggi come oggi da che cosa è composto? Dice: ma là è aumentato Tra poco la zona dove Claudio è affezionato, i colleghi mi hanno capito, cercheremo di incrementarlo. Allora che faremo? Faremo un altro quartiere? Credo che qua stiamo cercando di ridurli i quartieri, non di aumentarli, o no? Cioè qua la città metropolitana sta mettendo insieme un sacco di Comuni e noi che facciamo, quartieri e aumentiamo ancora. Credo che in questo, probabilmente, dobbiamo fare un attimo di riflessione e inviterei, al limite, noi è vero che questo lo abbiamo portato come argomento della Commissione speciale, sul decentramento, forse anche inappropriatamente se vogliamo essere onesti con noi stessi, perché noi non ci siamo confrontati pure con il territorio, perché anche il territorio stesso: siamo sicuri che loro vogliono essere un nuovo quartiere, nel senso della denominazione vera e propria di S. Rita, quello se è un rione e rientra nella cosa; però parlare di un quartiere, così come oggi è riconosciuto Carbonara Carbonara, Ceglie e Loseto, credo che siano, veramente, due cose diverse.

Quindi, al limite porremmo anche il problema pure agli stessi cittadini, non solo di S. Rita, se sono d’accordo a una cosa del genere, ma anche a tutto il IV Municipio.

Signori, la democrazia è anche questa. Cioè noi ci troviamo che dieci persone decidono, forse nel giro di qualche ora, durante le Commissioni di cambiare, credo che senza... Giovanni, io credo che abbiamo bisogno di un sostegno che può essere anche quello tecnico...

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Paloscia Michele:** Ripeto, su questo non sto bocciando nulla, però sto dicendo: prima di farlo è giusto che vada arricchita delle motivazioni, perché io la cosa che trovo un po’ magra è proprio la motivazione perché dobbiamo fare questa cosa non possiamo dire solo perché là ci sono più abitanti, e tutto il resto non lo vogliamo mettere?

Io ritengo, Consiglieri colleghi, Presidente, che forse è il caso che questo punto verga riportato, forse inappropriatamente è stato portato all’attenzione del Consiglio, nel senso che lo arricchiamo di quelli che sono, veramente, i motivi reali di questa volontà che poi, sicuramente, non possiamo votare una cosa così importante, una parte sì e una parte no; è una cosa importante, sicuramente merita una delibera essere votata all’unanimità e sicuramente in questo momento, così com’è posta io ritengo che non è giusto votarla in questo modo.

Ripeto, ci assumiamo delle grossissime responsabilità, storiche pure, oltre che culturali, eccetera, eccetera.

**Presidente del Consiglio, Acquaviva:** Grazie, Consigliere Paloscia.

Solo a titolo di precisazione: questa iniziativa, questa proposta di delibera, oltre che a essere frutto di un lavoro fatto all'interno della Commissione Speciale è stato anche oggetto di un precedente Consiglio, dove si ritenne di posticiparla solo per una questione di opportunità, visto che non si era ancora istituito di fatto giuridicamente la nuova istituzione del Municipio e, quindi, non potevamo essere nelle condizioni di potere proporre questa delibera.

Quindi questa delibera da tutto quanto il Consiglio, escluso forse Saliano e la nuova entrata, la Consigliera Mariangela Nitti, era stata partecipata e condivisa oltre che dalla Commissione Speciale di cui fa parte anche tutto il Consiglio, per cui mi sembra un pochettino strano stasera, ma giusto per un fatto... è chiaro che la discussione è fatta anche per questo, magari per ripensamenti da parte di qualcuno o per migliorare una tematica, un documento, però, insomma, giusto per onore di verità e, quindi, anche per una questione di ricordi di quelli che sono stati i tempi passati, seppur non remoti. Quindi, volevo ricordare, prima di tutto a me stesso che era stato già oggetto di discussione a tutti e due i livelli.

Quindi, ora magari la discussione è fatta proprio per approfondire, se ci sono altri interventi in merito, è opportuno che si discuta in Consiglio, approfondendo quelle che sono le tematiche della costituzione di questo quartiere.

La parola al Consigliere Fumai.

**Fumai Giuseppe:** Grazie, Presidente. Direttore, colleghi, cittadini.

Vorrei porre una domanda al Consigliere Paloscia: parlava prima di storia, di non volere creare altri quartieri, io le faccio una domanda, il quartiere S. Rita a oggi è suddiviso non solo in varie zone, si divide anche tra i quartieri Carbonara e Ceglie, dovrebbe sapere (penso che lo sappia) che per esempio Strada Lama del Duca per un lato appartiene a Carbonara e per l'altro appartiene a Ceglie.

Come ci dovremmo identificare? Io parlo da residente del quartiere S. Rita.

Lei pensa sia una cosa normale?

È un quartiere che comunque sia, come già detto, vive anche da qualche cittadino, da ormai 35 anni di vita propria, ha un bacino di popolazione che rappresenta più di un quarto della popolazione totale dell'intero Municipio.

Come è presente nel corpo della delibera ha presente una chiesa, una scuola elementare e d'infanzia, un palazzetto dello sport, lasciamo stare le diverse attività commerciali, è un quartiere che vive di vita propria.

Non solo: la maggior parte dei residenti non sono abitanti o nativi di Ceglie – Carbonara, ma sono abitanti e cittadini nati per lo più e provenienti dai vari quartieri di Bari: San Paolo, Bari vecchia, Poggio franco, Carrassi, Picone, quindi diciamo non è un quartiere che nasce sulle ceneri di chissà quale altro quartiere; è un quartiere nato come comprensorio, come abbiamo visto prima di una Giunta del '78, ma che ha avuto una sua evoluzione; evoluzione che hanno avuto altri quartieri nella città di Bari, che hanno un proprio nome come, non so, Villaggio del Lavorare, è riconosciuto, Enzitetto, San Pio, San Paolo, non sono quartieri nati come paesi, come Carbonara – Ceglie – Loseto, sono quartieri nati dopo con le varie evoluzioni storiche.

Quindi, io credo sia opportuno dare una propria identità a un quartiere che negli anni ha avuto un suo sviluppo e che, come già detto prima, ha una popolazione che rappresenta più di un quarto della cittadinanza del nostro Municipio. Grazie.

**Presidente del Consiglio, Acquaviva:** Grazie, Consigliere Fumai.

Ci sono altri interventi?

La parola al Consigliere Menolascina.

**Menolascina Vito:** Grazie, Presidente. Consiglieri, cittadini, buonasera.

Volevo ricordare, a parte le cose che ha già detto il Presidente, questa delibera era già stata discussa in un altro Consiglio, rimandata per via dei tempi che l'Amministrazione non era ancora passata all'anno successivo e ufficialmente il Municipio partiva dal 1° gennaio, quindi fu rimandata, volevo ricordare al Consigliere Paloscia che lei era anche Presidente di quella Commissione, come mai questi dubbi non li ha sollevati all'epoca quando ne discutemmo in Commissione. Questo volevo chiedere. Grazie.

**Presidente del Consiglio, Acquaviva:** La parola al Consigliere Nicola Quaranta.

**Quaranta Nicola:** Grazie, Presidente.

Io credo che questo dibattito sta prendendo una piega che sinceramente a me non piace, perché stiamo discutendo di una cosa veramente importante, forse non ci rendiamo conto dell'importanza di questa decisione, anche perché poi quello che noi andremo a decidere, comunque, chi lo deve ratificare poi è, purtroppo, come al solito, l'Amministrazione Centrale, qui noi dobbiamo stare attenti a che questo provvedimento in un caso o nell'altro esca blindato, perché il Brancale si rifaceva all'articolo 3 e proprio lì che a me sorgono dei dubbi, perché io leggo un passaggio di questo articolo 3 del decentramento, dove dice che: "A tutela dell'identità storica e delle tradizioni dei singoli territori che compongono i Municipi, ciascun Municipio può istituire con delibera di Consiglio nel proprio ambito territoriale rioni e quartieri con valenza esclusiva di tutela della memoria storica cittadina".

È vero che questo regolamento, come abbiamo visto nell'analisi della Commissione Speciale, in molte parti, io non voglio giudicare il lavoro di altri, a me sembra un lavoro, sicuramente, non eccelso, ma proprio per essere diplomatici, perché in molte parti abbiamo notato delle contraddizioni e anche qui a me non risulta poi granché chiaro, però mi sembra di capire che si parla di identità storica e delle tradizioni dei singoli territori.

Quindi, io una proposta, allineandomi anche a quello che diceva un attimino fa il Consigliere Paloscia, di approfondimento; ma un approfondimento che vada fatto dalla Commissione Cultura, in modo che si vada a approfondire e qualora poi venga fuori dalla Commissione questo provvedimento, venga fuori dalle basi solide, poiché io temo che votato così si presta a essere poi bocciato e, quindi, io ribadisco al di là di quella che può essere la posizione, però dispiace la bocciatura delle deliberazioni di un Consiglio.

Quindi, la proposta è quella che se ne faccia carico la Commissione Cultura e se deve essere riproposto, ma riproposto con basi più solide. Grazie.

**Presidente del Consiglio, Acquaviva:** Allora, la mia perplessità che è ancora più marcata leggendo il verbale della Commissione Speciale, con il quale si andava a richiedere questo ordine del giorno



che stiamo esaminando oggi, la mia perplessità è proprio quella di non vedere diversità di opinioni da parte dei presenti, tra cui, insomma, anche il Consigliere Paloscia.

Quindi, ritengo, insomma, che sarebbe stato più opportuno nell'ambito di quei lavori, cioè della Commissione Speciale che è una Commissione ad acta per entrare nel merito in maniera più approfondita delle questioni ritenute più importanti su cui ci si è fatti, a monte, una scelta, in termini di importanza, degli argomenti da affrontare.

Oggi, veramente, sono perplesso di questo cambio, non perché voglio, a tutti i costi, che venga, perché tra l'altro è solo un atto di indirizzo che stiamo proponendo al Consiglio Municipale della città di Bari, però mi sembra che sarebbe stato più opportuno affrontare in maniera approfondita l'argomento all'interno della Commissione, costituita ad acta e non venire in Consiglio oggi con un ripensamento su un lavoro che è stato espletato dagli stessi componenti del Commissione stessa; solo per questo. Giusto per un fatto di onestà intellettuale e di trasparenza.

Prego.

**Paloscia Michele:** Io, Presidente, Direttore, Consiglieri, cittadini, sfido chiunque in questa aula a ricordare quello che noi ci siamo detti; questo io nemmeno lo ho letto perché non ho avuto la possibilità, perché a proposito il discorso dei tre giorni, non so se lo ricorda, pregiudiziale tempi di convocazioni, tutta questa cosa.

Stiamo parlando di tre mesi fa, io purtroppo comincio a soffrire di Alzheimer pure io o di demenza senile e, quindi, ho dei problemi pure per ricordare certe cose, Presidente.

Allora io invito chiunque qua, compreso anche lei che se le è letto adesso, a ricordare...

*(Intervento fuori microfono)*

**Paloscia Michele:** Sì, però lei aveva l'obbligo, visto che lo abbiamo mandato a lei e portarlo in Consiglio, anche di leggere quello che noi gli portiamo, o no?

Allora io sfido chiunque, io scommetto se qualcuno qua si ricorda quello che abbiamo scritto noi qua nel periodo novembre 2014.

Io non me lo ricordo e io sono quello che dico: io non me lo ricordo. Quante persone se lo ricordano?

Lei se lo ricorda, Consigliere?

*(Intervento fuori microfono)*

**Paloscia Michele:** Lei se lo ricorda signor Michelangelo che cosa ha scritto? Lei se lo ricorda. Allora qua stiamo veramente prendendoci in giro, Presidente.

Allora leggiamo quello che ci siamo detti, togliamo il signor Balzano che è assente, il signor Vito Menolascina che non se lo ricordava perché era assente, però era l'unico che se lo ricordava lui, e il signor Nicola Quaranta.

Allora può darsi che io non ho partecipato a questo Consiglio.

Allora: "Alle ore 11: 30 la Commissione apre i lavori e l'associazione culturale ci invita alla rappresentante, eccetera, eccetera.

È pervenuta conferma della Giunta territoriale...".

Andiamo dov'è che sta il punto all'ordine del giorno: Giunta Municipale nella quale si istituisce S. Rita..."

Allora qua dice: è pervenuta nota protocollo del 20 ottobre, nella quale è allegata la delibera di Giunta Municipale 1386, del 2 ottobre del 98, della quale si istituisce il comprensorio S. Rita, con relative strade.

La Commissione propone una delibera da portare al prossimo Consiglio Comunale, dove si chiede di istituire il quartiere S. Rita, aggiornando la delibera di cui sopra superando la dicitura comprensorio S. Rita ai sensi dell'articolo 3 eccetera, eccetera, via Lama del Duca e le varie strade.

Allora il quartiere diventa solamente il tratto delle strade cioè noi stiamo istituendo il quartiere, cioè facendo diventare un quartiere dicendo che via Lama del Duca, Via Cascio questo è il nuovo quartiere e tutto il resto?

Scusa ma ci rendiamo conto di cosa stiamo a dire?

Noi veramente ci facciamo le figure...

*(Intervento fuori microfono)*

**Paloscia Michele:** Sì, lo so. Ma ci rendiamo conto?

Io voglio sapere, per esempio, lo stadio S. Nicola dove fa parte? Perché se dividi le aree...

*(Intervento fuori microfono)*

**Paloscia Michele:** Poi che facciamo? Allora questo è tutto il territorio IV Municipio, allora qua sta S. Rita... io penso che il territorio deve essere suddiviso con delle linee chiare, non è che puoi mettere in un territorio al centro ci mette S. Rita e poi il resto di chi è? O no?

Presidente io questo sto dicendo, io non ho detto che non sono d'accordo, però facciamo le cose per bene, noi con questa delibera ci faremo ridere dietro dal Consiglio Comunale, dalla Giunta, dicendo: "Questi sono veramente dei principianti".

Io questo lo sto dicendo per voi; se voi vi sentite di votare così com'è sta questa proposta di delibera fatelo pure dici: "Tu eri il Presidente" e che significa se ero il Presidente, io sono responsabile di una cosa che non puoi fare; non la ho proposta la io, la ha proposta la Commissione che è diviso, se no qua decidiamo delle cose e tu non voti, non significa che tu sei per forza responsabile.

Dove sta scritto che io ho votato? Ero presente, può darsi che avevo mal di pancia e non avevo voglio di rispondere, perché a volte io sono così alterato che è meglio che non parlo o forse c'erano delle persone che parlavano più di me quel giorno. Allora Schirone non parla mai nella Commissione. Allora, non parla mai nella Commissione significa che lui è d'accordo su tutto? Non credo.

*(Intervento fuori microfono)*

**Paloscia Michele:** No, non lo fa e abbiamo avuto le dimostrazioni.

Cioè il fatto che io sia presente o qua tutti quanti i Consiglieri eravamo presenti, mica significa che tutti eravamo d'accordo, anche perché non ci siamo espressi con delle dichiarazioni singole; qua abbiamo fatto solo una discussione.

Ti voglio ricordare che avevamo i tempi che ci correvano dietro su questa cosa, mi pare che dovevamo fare il programma del decentramento, dovevamo fare gli incontri; cose impossibili.

Anche perché – e lo ritorno a dire – questo regolamento che prevede tutto il Consiglio a fare una Commissione Speciale è un'altra porcata del regolamento sul decentramento, è un'altra porcata, Presidente, perché fare la Commissione tutti insieme, e lo abbiamo visto, ognuno se ne va per i fatti suoi, quattro persone lavorano, poi alla fine ci stanno gli altri che sbattono; perché non si riesce a organizzare e in Consiglio è diverso, siamo un po' regolarizzati da lei, dalla registrazione e tutto il resto. Invece, nella Commissione un po' la cosa, io personalmente sarei dell'opinione che questo

argomento lo manderei pure alla Commissione del Presidente Alberto, che si vede il territorio, noi partecipiamo per quanto riguarda la parte storica, la parte culturale del territorio e poi le mettiamo insieme le cose.

Allora, ammetto ufficialmente che come Presidente io, il fatto di non avere detto niente su questo, ho fatto un errore. Va bene?

Ho fatto un errore. Invito questo Consiglio a rivedere questa posizione perché ne va del nostro futuro dal punto di vista etico, per il territorio, queste sono dichiarazioni di Michele Paloscia, oggi.

Io devo riconoscere che abbiamo fatto una sciocchezza, Presidente, però non la abbiamo fatta completa, diciamo che la stavamo per fare, perché oggi sappiamo che forse, anche virtù dell'esperienza e dei tempi giusti, la cosa può essere rivista e forse la faremo molto meglio; questo è il discorso. Noi stiamo riducendo i Municipi, cioè da 9 Circoscrizioni, siamo diventati 5 Circoscrizioni, anzi 5 Municipi, allora queste sono tutte cose che ci devono fare riflettere.

Il decentramento e la città metropolitana credo che chiedono altre cose e noi su questo chiediamo dei poteri, purtroppo Presidente fatti portavoce, io l'altro giorno glielo ho detto all'amico Sindaco Antonio Decaro: questa è un'altra presa per i fondelli per noi, noi non abbiamo niente, non decidiamo niente, noi siamo nelle mani veramente di gente incapace e incompetente; questa è la verità e la mia è una denuncia chiara e forte. Grazie.

**Presidente del Consiglio, Acquaviva:** Se ci sono altri interventi in merito alla delibera.

Allora, la parola al Consigliere Andriulo.

**Andriulo Alberto:** Grazie, Presidente.

Io ricordo, sicuramente, questa è una problematica molto importante che abbiamo un insediamento originario ben definito all'epoca della sua collocazione geografica per dargli una identità, è chiaro che adesso abbiamo in questa area del nostro territorio un discorso che, a mio avviso, va oltre il numero della popolazione, sicuramente sul decentramento abbiamo quella voce relativa al discorso identità storiche e culturali che è una cosa importante.

È difficile riuscire a capire se oggi il nostro lavoro porterà a dare senso all'identità del territorio che abita in quell'ambito.

Io a suo tempo dissi - c'era all'epoca De Giglio che era qui Consigliere – che sarebbe interessante anche per fare partecipare il territorio, anche a nome del territorio, di un eventuale nome del quartiere così evoluto, l'idea anche del territorio: cosa vorrebbero loro? Si sentono quartiere? Si sentono altro?

Perché sarebbe interessante se nell'aspetto culturale e storico fosse coinvolto il quartiere, cioè questa popolazione che ci abita e comprendere se c'è la possibilità anche di estendere, se c'è qualche altro, anche nelle parti limitrofi, che si sente appartenente all'area.

Il Consigliere Paloscia, giustamente dice: “È giusto approfondire?” “Perché non approfondiamo?” Sicuramente io mi pongo la domanda: “Possiamo approfondire questo aspetto di identità territoriale, da parte della gente?” Per comprendere il discorso storico – culturale dell'identità di quelle persone, di cosa si sentono di questa cosa.

Essendo questo un elemento importante credo che, probabilmente, possiamo anche sforzarci di trovare un modo o una conferenza sul territorio per parlare di questo e comprendere la gente: come vi sentite? Ghettizzati con il nome di S. Rita, dal quartiere, volete essere definiti quartiere, volete sentirvi parte della città, volete sentirvi altro? È chiaro, il coinvolgimento del territorio nella sua interezza, per non dare alla gente aspettative che loro vogliono differenti da quello che pensiamo noi,

è vero che arrivati a un certo punto noi dobbiamo decidere, però sarebbe bello, oggi, nell'ambito del democrazia pura fare coinvolgere di più la gente e dire: "È questo che vuoi?"

Solo questo. Grazie.

**Presidente del Consiglio, Acquaviva:** Credo che si è persi anche un attimino, almeno da quello che mi sembra di capire qual è stata la logica e il senso di questa delibera, che credo sia stato solo e esclusivamente un fatto di aggiungere all'interno della denominazione IV Municipio il nome S. Rita, così come è ormai nei fatti costituito il Municipio.

Ricordo che anche in campagna elettorale qualcuno ebbe a dire: "Ma l'Amministrazione si è scordato di S. Rita", gli stessi che oggi dicono che non sarebbe opportuno aggiungere il nome S. Rita e non istituire il quartiere S. Rita, perché ritengo che anche dal punto di vista della popolazione del territorio loro già si sentono, nei fatti, un quartiere e credo che non percepiscono nemmeno tanto, come non la percepirei io per primo una differenza tra comprensorio e quartiere, visto che alla fine nei fatti vivo in una realtà che, ormai, la sento tale.

Quindi, credo che stiamo ponendo e ci stiamo a arrovellare su questioni puramente capestri, quindi credo che oggi si vuole dare un taglio diverso da quello per il quale era stata pensata e prodotto questo argomento e alla fine questa delibera, che era solo e esclusivamente per dare una identità all'interno del IV Municipio che poi alla fine è tutto IV Municipio, quindi è solo un fatto di identità al IV Municipio di elencare quali sono le parti del IV Municipio.

Quindi, io ritengo di, veramente, soffermarci un attimino a riflettere su questa cosa, su quella che è stato lo spirito per il quale all'inizio si è cominciato a parlare e vi dico che questo è stato anche motivo di scontro in campagna elettorale, per cui c'erano stati anche degli impegni da parte di qualcuno, cioè già in campagna elettorale, che all'indomani della costituzione del Municipio si sarebbe data attenzione a questa mancanza da parte del Consiglio Municipale.

Mi ricordo bene che fu proprio questo che noi volevamo come Consiglio Municipale porre all'attenzione del Consiglio Comunale, che era stato superficiale su questa cosa, di fare inserire all'interno del IV Municipio la denominazione S. Rita e potere fare ciò - mi ricordo che ci venne incontro l'esperienza di Michele Buono - bisognava che prima si desse la denominazione di quartiere per poterlo contemplare all'interno del nome come tale.

Quindi, ritengo che oggi, veramente, rimango basito da questo cambio di intenzioni.

Noi dobbiamo solo porre all'attenzione del Consiglio Comunale, che, probabilmente, nel momento in cui è stato denominato il territorio del IV Municipio non si è data la giusta attenzione al comprensorio S. Rita, sarà forse per un fatto che non rientrava come quartiere, ma credo che nei fatti S. Rita è nella mente di tutti come un quartiere a sé stante, facente parte del IV Municipio e della vecchia Circoscrizione.

La parola al Consigliere Fumai.

**Fumai Giuseppe:** Grazie, Presidente. Consiglieri, pubblico.

Volevo rispondere, brevemente, al Consigliere Andriulo.

Lei aveva posto una domanda da porre, appunto, agli abitanti del quartiere.

Io penso di potere rispondere per loro, nei limiti, chiaramente, del possibile, sa cosa le risponderebbero: "Cosa vi sentite?" "Ghetto. Non identificabili".

Il nostro quartiere è suddiviso in varie zone quelli delle case popolari, quelli delle cooperative, quelli della lottizzazione Gemma, mi ricordava anche un cittadino presente, ex Consigliere, Nicola

De Giglio, che già negli anni 90 un ex Presidente di Circoscrizione Rocco De Adessis fu promotore, insieme agli Consiglieri, dell'abbattimento di un muro che separava...

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Fumai Giuseppe:** '90 ho detto? Scusate, me ne sono andato con un'altra cosa, era un articolo che avevo letto prima; comunque sia, nonostante la giovane età ero nato, ero nato e ero presente.

In ogni caso questa è l'ultima fase di un processo che deve portare a sentirsi tutti cittadini di quel territorio, non identificabili come quelli delle case popolari, noi delle case popolari, voi delle cooperative, loro della lottizzazione Gemma, quando a questi cittadini gli verrà chiesto, eventualmente: "Di dove sei, di quale quartiere sei, da dove viene". Possono dire tranquillamente: "Quartiere S. Rita".

Consigliere Paloscia lei mi sta dando conferma di quello che è, appunto, il motivo della delibera: di dare, appunto, identità ufficiale a un quartiere che già ce lo ha.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Fumai Giuseppe:** Nel corpo della delibera e anche nel verbale che io prima citavo c'è tutto l'elenco delle strade che delimiterebbero il quartiere, se vuoi ti cito brevemente quanto trovato brevemente su Wikipedia.

Si faceva riferimento prima su Stanic- Villaggio del Lavoratore: è un quartiere appartenente al III Municipio, nato nel 1951, il quartiere conta poche migliaia di abitanti, in quanto è in prevalenza occupato da insediamenti industriali.

Principalmente si sviluppa sulla via intitolata a Bruno Buozzi la principale arteria stradale, che collega il centro di Bari con lo stesso Stanic, la zona industriale e per finire il comune di Modugno." Poi aggiunge: "Il quartiere Stanic è dotato di una fermata delle Ferrovie dello Stato ed è servito dall'azienda di trasporto cittadino AMTAB".

Per farti un esempio, appunto, nel corpo della delibera, ci sono vari riferimenti, come puoi vedere, che abbiamo trovato anche nel quartiere Stanic, è quartiere che ha le sue fermate AMTAB, che è collegato con il centro, è prossimo a una stazione di metropolitana, sarà molto, probabilmente, collegato tramite l'asse nord – sud, se non è una cosa di oggi, sarà cosa di qualche mese/anno futuro.

**Presidente del Consiglio, Acquaviva:** La parola al Consigliere Quaranta Nicola.

**Quaranta Nicola:** Grazie, Presidente.

Mi sono sforzato nell'intervento precedentemente e, evidentemente, solo e esclusivamente, per i miei scarsi strumenti oratoriali, io ho cercato – e in questo intervento voglio ribadire – innanzitutto qua sembra che poi stia sorgendo una sorta di derby, tra Carbonara, Loseto e questo non deve esistere. Per quello che mi riguarda il massimo rispetto dei cittadini di quel territorio, quindi, sarebbe forse anche giusto sentire quelle che sono le loro intenzioni, le loro idee.

Però, ribadisco, il mio timore è solo di natura procedurale, perché se io vado a leggere quell'articolo, io credo che se noi stasera deliberiamo come è il corpo della delibera in oggetto, io credo che ci sono ottime possibilità che ce lo boccino a Bari.

Questo è quello che a me fa più paura, perché innanzitutto dobbiamo dire, perché nessuno, nemmeno io ho detto che questo è un intervento senza oneri per le casse comunali, è giusto Presidente? Per sgombrare ancora di più il campo da qualsiasi equivoco, perché non credo,

ribadisco, che ci sia una sorta di ostracismo verso quel territorio, assolutamente; per quello che mi riguarda io quando ho scritto qualche documento che ho sempre scritto in stretto ordine alfabetico Carbonara – Ceglie – Loseto – S. Rita solo esclusivamente S. Rita per ultimo perché in ordine alfabetico.

Quindi, per quello che mi riguarda, ma credo che valga un po' per tutti, c'è il massimo rispetto.

Io ribadisco, se condividevo la proposta del Consigliere Paloscia, ma non è né per una forma di, ribadisco, ostracismo verso S. Rita e né tanto meno per condividere la linea di partito, assolutamente, su queste cose io non credo che ci debba essere una linea di partito, ognuno vota secondo coscienza, però il mio timore è solo che, ancora una volta, un provvedimento che esce di qui bianco, a Bari diventi nero, cioè che possa essere bocciato, ecco perché io chiedevo di porlo su basi più ferme, solo per quello, difatti io non mi sono espresso nel merito, perché io non avrei nessun problema a condividere la proposta, perché ribadisco non c'è un onere, non c'è niente, però sembra, da quello che il Consigliere Fumai ci dice, da quello che ci diceva l'ex Consigliere De Giglio, che vive nel territorio, sono diciamo degli ottimi percettori di quelli che possono essere i sentimenti di quel territorio, però, ribadisco il mio timore è solo di ordine procedurale, ve la volete prendere questa responsabilità? Prendetela pure. Però, se il vostro intento è ottimo da un certo punto di vista, però potrebbe essere ribaltato dalla Amministrazione Centrale e, quindi, andate a ottenere un obiettivo diametralmente opposto da quello che vi siete prefissati, ecco perché io, ribadisco e chiudo per non essere noioso, io credo che questo debba ritornare nella Commissione Cultura e debba essere approfondito su tutte le varie sfaccettature, in modo poi eventualmente, se riproposto, riproposto su basi più solide. Grazie.

**Presidente del Consiglio, Acquaviva:** Allora, giusto per chiarire, all'articolo 24 dello Statuto del Municipio e questo onere rientra proprio nelle nostre competenze, infatti noi all'ultimo capoverso c'è proprio: "Riconosce e valorizza le entità culturali e territoriali", cioè: "Il Consiglio del Municipio è l'organo di indirizzo, di programmazione e di controllo politico – amministrativo nelle materie di competenza del Municipio, il quale riconosce e valorizza le entità culturali e territoriali". Rientra appieno nelle nostre competenze, quindi non vedo perché da una parte ci lamentiamo che ci vengono usurpate le competenze e dall'altra vogliamo che ci dettino, dall'Amministrazione Centrale, le delibere in bella copia.

Io ritengo che noi dobbiamo fare la nostra parte: quella di proporre la delibera, di proporla così com'è, magari è stata pensata anche approfondita da un lavoro fatto dalla Commissione Speciale che, ripeto a dire, si chiama speciale perché è entrata, forse, nello specifico della tematica analizzata e poi, diciamo, sarà, magari, anche motivo di confronto con il Consiglio Comunale, quindi, sentiamo che cosa dice il Consiglio Comunale, a noi non mancheranno gli strumenti per potere controbattere quello che poi il Consiglio Comunale ci risponderà.

Secondo me, ci stiamo fasciando la testa prima ancora di rompercela. Grazie.

Prego.

**Paloscia Michele:** Io la cosa che avrei voluto mostrare stasera, per capirci meglio, è che noi stiamo prendendo da un territorio, che è il territorio più vasto di tutta Bari, stiamo decidendo; io ho fatto uno schizzetto giusto per farvi giusto intendere, fate finta che questo foglio A4 sia tutto il Municipio, questa è una quota, allora, questo foglio A 4 che è il Municipio, Presidente, all'interno di tutta questa area (che è il Municipio) fino a oggi il grosso del terreno, perché poi nell'area quella calpestabile, apparteneva a Carbonara, Ceglie, Loseto, limitatamente sulla parte del canalone in giù,

fino a arrivare alla autostrada, quindi arrivare a ridosso di Modugno, oggi come oggi, così come state proponendo, perché non state mettendo limiti, questa area, perché poi alla fine, cioè fatemi capire, questa zona che va da S. Rita, ripeto, verso lo stadio, verso Bitritto, verso Bari Domani, in realtà si trova in una zona che è attaccata a S. Rita dall'altra parte o voi volete prendere la parte centrale e dire: quella è S. Rita.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Paloscia Michele:** Sì, ma tu devi guardare a quello che può essere domani.

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Paloscia Michele:** Sì, ma tu devi guardare a quello che può essere domani. Ma scusate, dire Carbonara, Ceglie, Loseto è comprensorio di S. Rita...

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Paloscia Michele:** Il nome di Carbonara a chi farà capo? Per adesso c'è il problema...

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Paloscia Michele:** Ma Fumai, Presidente, le voglio ricordare che Fumai nell'intervento di prima ha detto che quello di sinistra non sa che è di Ceglie e quello di destra è di Carbonara, quindi la stessa cosa succederà dopo. La stessa cosa. Quella è una zona in grande sviluppo, Presidente, te lo voglio ricordare.

Giovanni, io veramente ritengo che stiamo facendo un errore enorme, voi la volete votare così, io personalmente ritengo, ripeto io sono d'accordo che è giusto che ci sia il quartiere S. Rita, perché pure io scrivo quartiere S. Rita, io vivo sul quartiere S. Rita, allora pensate che qualcuno si mette le medaglie qua, dicendo S. Rita è mio?

Ora il quartiere S. Rita io voglio sapere dal signor Schirone e, veramente, ti invito a intervenire, se confrontandosi con i suoi, che tieni presente che volevano essere collegati a Poggiofranco, lui andrà a dire: "Noi abbiamo deciso che questo si chiama S. Rita." Ma ti rendi conto?

*(Ndt, intervento fuori microfono)*

**Paloscia Michele:** No, ma è un rappresentante di un'area come noi.

Io personalmente, se voi la volete votare, io non ho fatto altro che dire, Presidente, rivediamo la proposta, anche nei dettagli, che è quelle delle aree, perché tu puoi dire tutto quello che vuoi, noi non stiamo solamente dando un nome, noi stiamo anche dividendo un territorio, perché alla fine Loseto confina con; noi poi domani scriveremo che in realtà la zona di Modugno confinerà con S. Rita, cioè queste sono cose importanti.

**Presidente del Consiglio, Acquaviva:** Allora, vogliamo procedere, mettere ai voti?

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Allora passiamo al punto quarto dell'ordine del giorno.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE  
Nicola Acquaviva

IL DIRIGENTE  
Giuseppe Laquale

---

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 27/03/2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario verbalizzante  
Giuseppe Laquale

Bari, 27/03/2015

---

#### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 27/03/2015 al 10/04/2015.

L'incaricato

Bari,

---

#### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>